

UN MATTINO DI PRIMAVERA

A Mont Tremblant 29/04/06

È un limpido mattino di primavera, che ammiriamo,
Guardando dal balcone, assieme ai nipotini Joseph e Joanna.
Mentre Joseph è molto occupato a indicare,
Le cascate del ruscello alla nonna Giovanna,
Joanna, che tengo tra le braccia; con una manina cerca
di togliermi gli occhiali, oppure stirparmi qualche capello,
e con gli occhi, ben aperti, anch'essa sembra
di godersi la bellezza della sua prima primavera.

Il sole, già risplende sul fianco della montagna opposta,
Ove si vedono tante case e villette tra gli alberi ancora spogli.
Sul lago soffia un venticello che fa muovere, lentamente,
Le barchette che sono legate al piccolo molo.
Al centro del lago si rispecchia l'azzurro del cielo, e
Ai bordi, si rispecchiano le case e gli alberi.
Che, tra il verde dei pini, si distinguono i fusti bianchi
Delle betulle, che sembra un'opera d'Arte.

Nel vicino boschetto, sulle cime degl'alberi,
Gli uccelli sono al primo volo del mattino,
In cerca di cibo, lasciando gridi che interrompono
Il mormorio delle tante cascatelle del ruscello.
E, sull'erba, dove i raggi del sole hanno già asciugato
La rugiada, il merlo se ne sta fermo e silenzioso.

Man mano che il sole s'innalza, ci sono sempre
Più automobili che scorrono le strade adiacenti.
In piazza, c'è più gente; chi passeggia, chi lavora, e.
Alcuni si siedono al sole, mentre altri, vanno a camminare
Lungo i sentieri dei boschetti, per godersi la bellezza naturale
Dell'aria e delle piante in questa bella giornata di primavera.

Giuseppe Ferrara
3 maggio 2006
Rev. 10 maggio 2006